

Focus

Imprese

Industria nautica a gonfie vele e l'export batte tutti i record

Il saldo della bilancia commerciale si attesta su un valore doppio rispetto a quello dei Paesi Bassi. In aumento anche il numero degli addetti. La variazione del Pil amplifica quella della ricchezza nazionale

VITO DE CEGLIA

L'industria nautica italiana gode di buona salute, dimostrandosi resiliente alle complessità e alle incertezze determinate dalla crisi pandemica. Dopo di 5 anni di crescita consecutiva a doppia cifra, il comparto è infatti riuscito a mantenersi stabile registrando un fatturato globale di 4,66 miliardi di euro nel 2020, anno che ha visto indicatori negativi per la quasi totalità dei settori industriali. Non solo, le prime stime per il 2021 indicano una possibile crescita verso i livelli massimi raggiunti nel biennio 2007-2008, con il fatturato globale che punta alla soglia dei 6 miliardi di euro.

FATTORI DETERMINANTI

A rilevarlo sono i dati del rapporto "Nautica in cifre Log", realizzato dal Centro Studi Confindustria Nautica e Fondazione Edison sulla base di un campione significativo di aziende della produzione. Dati che sono stati presentati in anteprima il 16 settembre durante il convegno "Boating Economic Forecast", il tradizionale appuntamento, giunto alla quarta edizio-

ne, che ha aperto il Salone Nautico di Genova illustrando lo spaccato dell'intero settore. I dati confermano che, in un momento assai delicato per la tenuta economica del Paese, il mondo delle barche a vela e a motore ha potuto contare su 3 fattori determinanti: la crescita molto significativa dell'export della cantieristica che, al 30 giugno 2021, ha raggiunto il massimo valore storico di 2,8 miliardi di euro; i portafogli ordini dei cantieri italiani di superyacht, che per molti operatori coprono il prossimo triennio; e l'ottima performance dei comparti dell'accessoristica nautica e dei motori marini.

FATTURATO 2020

Analizzando il fatturato, il rapporto rileva che nel 2020 il giro di affari complessivo si attesta su 4,66 miliardi di euro, con una crescita dell'1,36% per il comparto della produzione cantieristica, determinata dalla riapertura anticipata delle attività industriali, ottenuta da Confindustria Nautica grazie all'attività di confronto con il governo. In particolare, la produzione nazionale genera un fatturato di oltre 3,9 miliardi di euro di cui il

76% diretto all'estero, prevalentemente (oltre 60%) verso Paesi extra Ue. Sul mercato nazionale la produzione si colloca su circa 934 milioni di euro, a cui si aggiunge un valore di prodotti di importazione di circa 624 milioni: per questo il valore del fatturato realizzato in Italia ammonta a 1,56 miliardi di euro. Numeri che portano il saldo della bilancia commerciale dell'industria nautica ad essere decisamente positivo, pari a oltre 2,2 miliardi di euro.

ESPORTAZIONI

«Il saldo della bilancia commerciale si attesta su un valore doppio rispetto a quello dei Paesi Bassi - spiega Marco Fortis, presidente della Fondazione Edison - Stiamo consolidando su 12 mesi una cifra di esportazioni che è enorme ri-



spetto al passato e anche rispetto ad ogni altro record. E' un momento magico per le esportazioni italiane ma anche per il valore aggiunto della nostra manifattura. Sui primi sei mesi dell'anno tra i Paesi dell'euro, l'Italia è quella con la crescita più forte non solo a livello di Pil, dove siamo più o meno alla pari con la Francia, ma soprattutto nella manifattura, con +11% di crescita acquisita nei primi sei mesi dell'anno. Sicuramente Industria 4.0 ha influito, rafforzando il sistema». Secondo Fortis «questo fenomeno a cui stiamo assistendo non è dunque una dinamica di rimbalzo, ma il segno di un rafforzamento strutturale. Questo non vuol dire solo che siamo diventati più competitivi ma che abbiamo anche meno debiti con l'estero. Ci siamo trasformati da debitori verso l'estero in creditori verso l'estero».

ADDETTI E CONTRIBUTO AL PIL

Sempre per il 2020 due indicatori risultano molto positivi. Il primo riguarda l'incremento del 2,4% degli addetti effettivi, che superano quota 24.000. Interessante il dato sul fatturato medio generato da ogni dipendente e ogni addetto effettivo nei diversi comparti: ad esempio, i lavoratori del ramo motori, meno numerosi rispetto agli altri comparti, presentano il fatturato

pro capite più alto; seguono i comparti della cantieristica, della produzione e importazione di accessori e del refit. Il secondo indicatore riguarda l'aumento del peso del contributo al Pil da parte dell'industria nautica, in crescita dal 2,22% al 2,37%. Il dato mostra che, a livello generale, la variazione del Prodotto interno lordo della nautica da diporto amplifica quella del Pil nazionale, poiché si tratta di un mercato ad alta elasticità del reddito. Tuttavia, puntualizza il rapporto, nell'ultimo anno le ragioni della crisi dovuta al Covid-19 non hanno influito in maniera altrettanto negativa sul comparto come invece si era verificato nel 2010 e 2012.

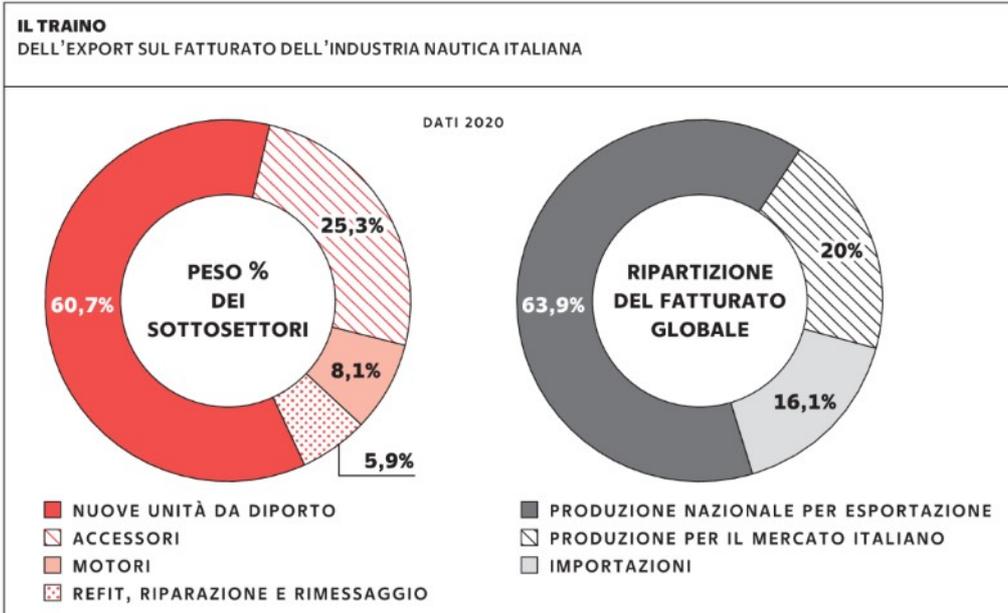
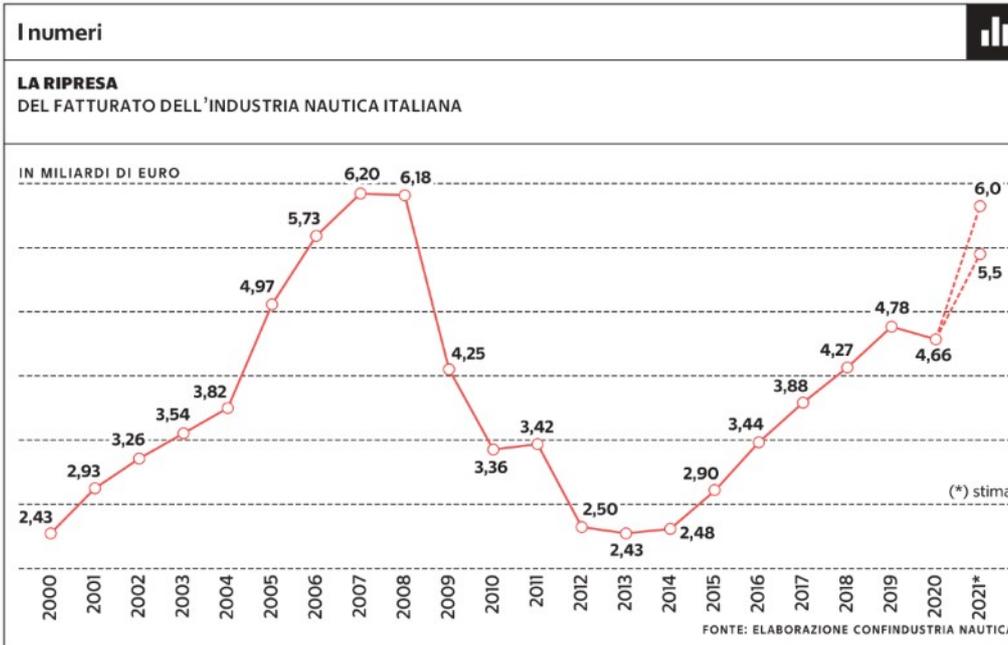
COMPONENTI E LEASING

Persistono però alcune zone d'ombra sul settore: la componentistica (accessori nautici e motori marini) segna nel 2020 una flessione media dell'8,7%, generata principalmente dagli effetti della chiusura delle attività produttive nei primi mesi di lockdown, derivanti dall'interruzione delle catene di approvvigionamento delle forniture e delle filiere logistiche connesse. Segnali poco incoraggianti arrivano anche dal settore leasing nautico di grandi yacht che, nel periodo gennaio-luglio 2021, totalizza 175 nuovi contratti dal valore di 136 milioni di euro (-57,7% rispetto

allo stesso periodo dell'anno precedente). Il taglio medio delle operazioni si dimezza e si attesta a 777 mila euro. Si stima che la riduzione, dovuta alla riforma del leasing voluta dalla Commissione europea, farà perdere 40 milioni di gettito Iva. L'attuale sistema di calcolo dell'imponibile in vigore favorisce la scelta da parte di armatori stranieri di stipulare i contratti di leasing nautico a Malta o in altri paesi extra europei, mentre prima sceglievano l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Marco Fortis
presidente
Fondazione
[Edison](#)